

**IL PROVVEDIMENTO****Consorzi  
di bonifica:  
«Imposta  
illegittima»**

● Il Garante del contribuente per la Puglia invita i Consorzi di bonifica all'autotutela ed al rimborso. Il richiamo è indirizzato ai consorzi dell'Arneo, Ugento Li Foggi e al concessionario della riscossione Soget. L'invito è ad attivare il procedimento di annullamento in autotutela di tutti gli atti impositivi (iscrizioni a ruolo, avvisi bonari e cartelle di pagamento ed ingiunzioni) emessi nei confronti dei contribuenti consorziati per il contributo consortile relativo all'anno 2014 per bonifica fabbricati e terreni (codice 630) e - per l'anno 2012 - per opere irrigue (codice 648, quest'ultimo invito rivolto soltanto al Consorzio Ugento Li Foggi e alla Soget. A mettere tutto in discussione erano stati alcuni esposti dei contribuenti, con i quali veniva messo in evidenza come gli atti ricevuti fossero illegittimi per violazione dell'obbligo di motivazione dell'atto e mancanza delle indicazioni difensive; e perché nessun beneficio «diretto e specifico», come prevede la norma, era stato tratto dai contribuenti stessi. E infatti, «in tutti i casi posti all'attenzione del Garante - spiega l'avvocato tributarista Maurizio Villani - i contribuenti sottolineavano come nessuno dei consorziati avesse tratto alcun beneficio, considerato che «nessuna opera di manutenzione sarebbe stata fatta dal Consorzio da diversi anni».

Mentre per la prima eccezione il Garante ha ritenuto infondata la richiesta, per quanto riguarda invece la questione relativa ai mancati benefici, è stata ritenuta dall'autorità «meritevole di considerazione, non già in relazione alla mancanza del conseguimento di un beneficio diretto ed immediato dall'attività del Consorzio, quanto per la mancata esecuzione delle opere di bonifica e di manutenzione necessarie». E dunque, conclude l'avvocato Villani, «non essendoci traccia o prova dell'esecuzione delle opere, l'imposta richiesta è illegittima».